

colto in precedenza al dettaglio il denaro necessario a pagarne il prezzo: il denaro del primo trimestre avrà quindi circolato nei rivoli del dettaglio per quasi tre mesi, prima di venir raccolto dagli imprenditori dettaglianti, i quali lo daranno al fittavolo, che se ne servirà per effettuare il pagamento del secondo trimestre. Sembrerebbe quindi che una quantità di denaro contante minore di quella che noi abbiamo supposto potrebbe bastare alla circolazione di uno Stato.

Tutti gli scambi fatti per via di valutazione non richiedono alcun denaro contante. Se un birraio fornisce al fabbricante di stoffe la birra necessaria al consumo della sua famiglia, se il fabbricante di stoffe fornisce del pari al birraio le stoffe di cui questi ha bisogno, e se questi scambi avvengono al prezzo corrente del mercato fissato nel giorno della consegna, non vi sarà bisogno di denaro contante fra i due commercianti se non per pagare la differenza di quello che l'uno ha fornito in più all'altro.

Se un mercante in un borgo invia a un corrispondente in città delle derrate della campagna perché costui le venda, e se questi a sua volta manda al primo le merci della città che si consumano in campagna, qualora questa corrispondenza duri tutto l'anno e la fiducia reciproca induca i due commercianti a segnare in conto le derrate e le merci al rispettivo prezzo del mercato, non sarà necessario, per svolgere tale commercio, altro denaro reale se non quello del saldo dovuto dall'uno all'altro alla fine dell'anno. E ancora si potrà riportare questo saldo nel nuovo conto per l'anno successivo, senza sborsare quindi alcuna effettiva somma di denaro. Tutti gli imprenditori di una città, i quali hanno continuamente affari fra di loro, possono praticare questo sistema; questi scambi per via di valutazione sembrano far risparmiare molto denaro contante nella circolazione, o per lo meno sembrano accelerarne il moto, rendendolo inutile in numerose mani per le quali dovrebbe necessariamente passare se non fosse per questa fiducia e questo sistema di scambio per via di valutazione. Pertanto non senza ragione si dice abitualmente che la fiducia nel commercio rende il denaro meno scarso.

Gli orefici e i banchieri pubblici, le cui cedole vengono accet-